

Organizzato dalla Sezione del Mendrisiotto
19 gennaio 2017

VISITA AI «LEGNI PREZIOSI» A RANCATE



Mancavano pochissimi giorni alla chiusura, quando numerosi soci di GenerazionePiù del Mendrisiotto hanno avuto l'occasione di visitare, giovedì 19 gennaio, la preziosa esposizione «Legni preziosi», allestita nelle sale della pinacoteca Züst di Rancate. L'originalità della mostra consisteva nella sua impostazione: una scelta di circa quaranta sculture in legno, risalenti a secoli diversi (dal

medioevo fino al settecento), messe a disposizione nella grande maggioranza da musei o da chiese del cantone Ticino: tutte opere di carattere religioso.

La mostra è stata curata dal prof. Edoardo Villata, docente di storia dell'arte all'Università cattolica di Milano, con la collaborazione di un nutrito gruppo di studiosi ticinesi; le opere erano collocate con un allestimento straordinariamente felice, ideato da Mario Botta.

La visita è stata molto apprezzata perché la mostra, a mio avviso, presentava due pregi particolari. Da una parte la notevole qualità artistica delle opere, eseguite tutte con il legno, materiale povero, ma esplicita con una grande varietà di mezzi tecnici: dal tutto tondo ai capelli finti, dalla soluzione del vestito di stoffa fino al completamento in stucco. Dall'altra parte la caratteristica comune di essere opere quasi tutte oggetto di culto, che siamo abituati ad incontrare e a venerare nelle nostre chiese e che talvolta vengono portate anche in processione: sono, come ha affermato Mario Botta, «una componente affettiva di un territorio della memoria».

In questo senso, ai visitatori del Mendrisiotto, recava particolarmente piacere incontrare nell'esposizione, per esempio, la Madonna del Rosario di Arzo o quella di Mendrisio, oppure il Crocifisso di Morbio (mentre gli amici di Castel San Pietro cercavano invano il loro veneratissimo Crocifisso, rimasto... a casa probabilmente a causa delle sue eccezionali dimensioni!).

In un momento in cui un politico ticinese ha avanzato l'idea che il Cantone potrebbe risparmiare soldi chiudendo la pinacoteca Züst perché non sufficientemente visitata, il ricordo di un evento come questa mostra basta da solo a dimostrare quanto il Ticino uscirebbe impoverito da una simile operazione.

(zag)

